



VEGLIA DI PREGHIERA 8 FEBBRAIO 2022 – LA FORZA DELLA CURA: DONNE, ECONOMIA, TRATTA DI PERSONE

All'ingresso viene consegnata una candela ad ogni partecipante.

Guida (Introduzione): Oggi celebriamo l'ottava giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone, il tema di quest'anno è: la forza della cura - Donne, economia, tratta di persone.

Letto 1: La tratta è una delle ferite più profonde inferte dal sistema economico attuale. Ferite che riguardano tutte le dimensioni della vita, personale e comunitaria. La pandemia ha incrementato il "business" della tratta di persone e ne ha acuito il dolore: ha favorito le occasioni e i meccanismi socioeconomici alla base di questa piaga e ha esacerbato le situazioni di vulnerabilità che hanno coinvolto le persone maggiormente a rischio e in modo sproporzionale le donne e le bambine, particolarmente penalizzate dal modello economico dominante. E' così cresciuto il divario tra uomini e donne.

Letto 2: Con la pandemia la società e le istituzioni hanno riscoperto il valore della cura delle persone come pilastro di sicurezza e coesione sociale e l'impegno per la cura della casa comune per mitigare gli effetti avversi del cambiamento climatico e del degrado ambientale, che colpiscono soprattutto i più poveri, e rimuoverne le cause.

Guida: La "forza" della cura è l'unica strada percorribile per contrastare la tratta di persone e ogni forma di sfruttamento.

Canto iniziale a scelta

Letto 1 (Invocazione): Dio di tutti i popoli risveglia nei nostri cuori un rinnovato desiderio di impegnarci al servizio e alla missione, lavorando per un mondo dove la dignità e la libertà di ogni persona siano riconosciute e rispettate.

Tutti: Rafforza il nostro spirito affinché possiamo essere voce di chi non ha voce, e che il grido di tante vittime nel dolore della schiavitù sia ascoltato.

Letto 2 Aiutaci ad accompagnare le vittime nei loro processi di cura. Lo chiediamo per intercessione di Santa Giuseppina Bakhita che è stata anche lei vittima e ha sofferto le pene della schiavitù.

Letto 1 (Parole di Papa Francesco): Accogliamo le parole di Papa Francesco: "questa è una Giornata di preghiera. Sì, c'è bisogno di pregare per sostenere le vittime della tratta e le persone che accompagnano i processi di integrazione e di reinserimento sociale. C'è bisogno di pregare perché impariamo ad avvicinarci con umanità e coraggio a chi è segnato da tanto dolore e disperazione, tenendo viva la speranza." (Videomessaggio di papa Francesco per la VII Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone).

Segno: Processione silenziosa portando delle mani di carta con scritte come: Mi preoccupo per te, mi preoccupo per te, ti vedo, prendi la mia mano, prego per te.

Guida: Ascoltiamo alcune storie che testimoniano la forza del prendersi cura dei nostri fratelli e sorelle che sono vittime della tratta di persone. Sono storie di speranza, impegno, vicinanza, responsabilizzazione e cura, seguendo l'esempio della parabola del Buon Samaritano insegnata da Gesù (Lc. 10, 25-37).

Alla fine di ogni testimonianza tutti dicono: E si prese cura di Lui, e si prese cura di lei.

Lettura della Parabola del Buon Samaritano: Vangelo secondo San Lucas capitolo 10 versetti 33-35.

Possano essere scelte storie dal proprio contesto o tra le seguenti elencate qui sotto

Testimonianza 1: Ho conosciuto la schiavitù e la violenza da quando ero molto giovane. Dopo la morte di mia madre, sono stata venduta diverse volte ad altri uomini e in diversi paesi attraverso matrimoni combinati in cui mio padre guadagnava denaro. Un giorno, durante un seminario di sensibilizzazione sulla tratta di persone, non sono riuscita a trattenere le lacrime e alcune persone sono venute in mio aiuto. Da allora, all'età di 25 anni, ho iniziato un processo di cura, di reintegrazione sociale e lavorativa.

Testimonianza 2: Eravamo felici del nuovo lavoro che ci era stato promesso all'estero. Siamo partiti con la speranza di trovare condizioni migliori e di aiutare le nostre famiglie. Quando siamo arrivati a destinazione, tutto quello che avevamo ci è stato portato via, non potevamo comunicare con le nostre famiglie. Siamo stati costretti a lavorare gratis, alcuni del gruppo sono stati costretti a mendicare. Abbiamo cercato aiuto, anche se non conoscevamo la lingua. Fortunatamente le autorità locali hanno iniziato a mobilitarsi a nostro favore, e alcune persone e delle suore ci hanno aiutato a tornare a casa.

Testimonianza 3: Ogni due settimane venivo portata in un posto diverso, finché un giorno mi hanno trovata in un villaggio vicino a casa mia in una situazione deplorabile. Sono stata vittima della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. Questo mi ha colpito profondamente, fisicamente e mentalmente. Mi comportavo in modo anormale, avevo sempre le mani sul petto, non potevo parlare, non potevo mangiare, mi sentivo triste. Alcune suore si sono interessate a me e mi hanno portato da uno psichiatra con il quale ho iniziato il mio processo di guarigione e reintegrazione.

Canto a scelta

Segno: durante il canto si portano dei segni che rappresentino la forza della cura prendendo spunto dalla parabola del buon Samaritano (acqua, fasce, olio, vino)

Letto 3: Preghiamo con le parole del Profeta Isaia.

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, (Isaia 61:1).

La profezia di Isaia ci porta a contemplare Gesù che viene a guarire i cuori feriti, a liberare i legami che imprigionano e ad essere un conforto e un sostegno per coloro che soffrono l'ingiustizia e il dolore. Che lo Spirito del Signore ci guidi ad essere portatori della Buona Novella a tutti coloro che soffrono.

Momento di preghiera con tutta l'Assemblea

Guida: La memoria liturgica di Santa Giuseppina Bakhita ci richiama alla dimensione di fede e di preghiera; la sua testimonianza suona sempre viva e attuale! È un appello a mettere le vittime della tratta, le loro famiglie e le comunità al centro di qualsiasi politica e intervento; al centro della nostra preghiera. Santa Bakhita ci ricorda che sono loro i protagonisti di questo giorno e che tutti possiamo impegnarci a trasformare l'economia di sfruttamento in un'economia di cura.

Invochiamo la protezione di Dio e rispondiamo: **Signore, guarisci le ferite della nostra umanità.**

Donaci chiarezza di mente e forza di spirito per lavorare instancabilmente per l'eliminazione della schiavitù e della tratta di persone.

Signore, guarisci le ferite della nostra umanità.

Preghiamo per tutte le vittime della tratta, le loro famiglie e comunità, affinché non si perdano d'animo e non perdano il conforto della fede e della speranza. Preghiamo.

Signore, guarisci le ferite della nostra umanità.

Aiutaci a sensibilizzare la società circa la tratta di persone per sfruttamento sessuale di ragazze, ragazzi, donne e uomini; per lo sfruttamento del lavoro e il traffico di organi; sullo sfruttamento della terra, chiedendo misure concrete ai governi e alle autorità. Preghiamo.

Signore, guarisci le ferite della nostra umanità.

Per la tutela dei diritti umani violati e ignorati, specialmente delle donne e delle ragazze, e che i trattati internazionali, e tutti gli strumenti di particolare interesse in relazione alla tratta di persone siano implementati in modo responsabile. Preghiamo.

Signore, guarisci le ferite della nostra umanità.

Affinché fedeli alla tua Parola, possiamo testimoniare il tuo amore di Padre misericordioso curando le ferite dell'umanità. Preghiamo. **Signore, guarisci le ferite della nostra umanità.**

Canto a scelta

Segno: La luce - una candela accesa per la dignità di ogni donna

Guida: Vi invitiamo ad accendere la candela come segno di impegno per illuminare le realtà dolorose di molti fratelli e sorelle sfruttati; per illuminare le ingiustizie subite soprattutto da donne e ragazze in diversi ambienti sociali; per illuminare il cammino del riconoscimento della loro dignità.

Tutti: Gesù, tu ci inviti ad essere la luce che illumina il buio del dolore e della sofferenza delle nostre sorelle; ad essere la luce che illumina per denunciare tutte le discriminazioni sofferte da ogni donna e ragazza; ad essere la luce che illumina ogni vittima e sopravvissuta alla tratta durante il loro processo di guarigione e integrazione nella società; ad essere la luce che dà calore al cuore di coloro che soffrono attraverso parole e gesti di cura, vicinanza e speranza.

Accompagnare il segno con musica o canto appropriato.

Guida: Queste luci accese sostengano i processi di liberazione e mostrino la forza della cura che libera e guarisce. Ogni persona porta in sé questa preziosa luce della presenza di Dio.

Letto 4: Di fronte al fallimento di modelli economici basati sullo sfruttamento, le donne sono chiamate ad assumere un ruolo da protagoniste, agenti di cambiamento per realizzare un sistema economico fondato sulla cura delle persone e della casa comune, che coinvolga tutti. La cura è uno stile di vita ed è il modo di amare di Gesù, come ci propone nella parabola del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37), ripresa da Papa Francesco nella sua Lettera Enciclica Fratelli Tutti. Prendersi cura per trasformare il rapporto con la natura, le relazioni sociali ed economiche, troppo spesso impennate su una competizione aggressiva, che soffoca ogni forma di cooperazione e di rispetto per la dignità umana.

Letto 3: Impegniamoci "per un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che miri al bene comune" (Fratelli Tutti, 179) e rifiuti la cultura dello scarto, dello sfruttato, dell'umiliato e dello schiavizzato, e sia invece capace di pensare e costruire una società che miri al rispetto, alla cura e alla valorizzazione della dignità di ogni persona.

Guida: Con umiltà e fiducia chiediamo a Maria, Madre di Dio e Madre nostra, di accompagnarci e guidarci per essere testimoni attivi dell'Amore di suo Figlio. Maria Regina della Pace, conforto degli afflitti, prega per noi!

Canto finale a Maria (Magnificat)